

secondo l'onorevole Vitaliano Gemelli la strategia dell'Abi « punta direttamente al criterio dell'alterazione della competitività. La tesi sostenuta è che, se le banche italiane offerissero ai propri clienti il rientro degli interessi ingiustamente percepiti, diverrebbero meno competitive rispetto agli altri istituti europei »;

giustamente si è obiettato che se fosse vero che il sistema creditizio è realmente nelle condizioni di rischiare il collasso laddove fosse costretto a restituire somme indebitamente percepite, significherebbe che il mondo del credito è di una fragilità inconcepibile, mentre pare doversi affermare il principio che ogni somma illegittimamente percepita deve essere restituita;

non pago di aver già ottenuto un risultato comunque favorevole alle banche (la trimestralizzazione degli interessi attivi non è cosa eguale alla trimestralizzazione degli interessi passivi), il presidente dell'Abi ora tenta nuovamente un « colpo di spugna » sul pregresso, dopo la nota sentenza della Corte costituzionale che ha reso finalmente giustizia alla clientela delle banche;

appare assolutamente incerta ed indecifrabile la posizione del Governo in questa materia anche se ha già tentato di « aiutare » le banche con la norma appunto travolta dalla Corte;

la questione, anche per le dimensioni monetarie, esige un serio e definitivo pronunciamento del Governo, sì che gli italiani sappiano con esattezza e senza equivoci interpretativi se l'esecutivo tenta di salvare le banche in danno dei privati o se, al contrario, il Governo intende garantire quanto meno la propria estraneità rispetto a vertenze di natura squisitamente privatistica —:

per conoscere in forma ufficiale la posizione del Governo sulla doppia questione dei cosiddetti « mutui usurari » e della capitalizzazione trimestrale e, in particolare, sulla volontà di mantenere una assoluta neutralità rispetto alle vertenze

che riguardano esclusivamente i clienti e gli istituti di credito. (4-33193)

\* \* \*

### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

TORTOLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso:

nel porto di Livorno si sta completando la privatizzazione secondo quanto previsto dalla legge n. 84 di riforma dei porti, mediante il rilascio della concessione dell'area di 400 mila mq denominata « Darsena Toscana »;

tale area è stata gestita fino ad oggi in regime di affitto dalla società Terminal Darsena Toscana (avendo essa rilevato l'offerta pubblica e affitto meglio nota come Opa Dassatti);

la procedura di gara internazionale era stata evitata in quanto era pervenuta un'offerta dalla società Terminal Darsena Toscana (società che aveva in affitto tale area), offerta che non era stata corredata di documentazione idonea (piano d'impresa firmato solo da alcuni soci e non dall'intera compagine societaria) per l'aggiudicazione;

il comitato portuale ha più volte indicato il termine perentorio del 26 novembre 2000 per la presentazione delle manifestazioni di interesse (visto che non è stato mai pubblicato in bando in gara) —:

perché, nonostante le dichiarazioni del Presidente della Autorità portuale di Livorno circa il termine perentorio del 26 novembre 2000 per la presentazione delle domande (riportato sul quotidiano locale *Il Tirreno* in data 1° novembre 2000, 8 novembre 2000, 18 novembre 2000, 22 novembre 2000, 25 novembre 2000, 26 novembre 2000, e mai smentito), non si sia proceduto ad oggi all'assegnazione di tale aree;

per quale motivazione, visto che tale area portuale è stata realizzata con finanziamenti pubblici, nell'interesse del Paese non si proceda ad esperire una gara internazionale che consentirebbe a più soggetti di partecipare, e quindi di realizzare l'offerta più vantaggiosa per le casse dell'erario —:

se il Ministro non consideri incerto, anomalo o quantomeno curioso, lo slittamento temporale dei termini del 26 novembre 2000 a data non ancora da definire ma comunque nel gennaio 2001. (4-33200)

\* \* \*

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Armani n. 3-06642 del 29 novembre 2000.

***ERRATA CORRIGE***

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 dicembre 2000, a pagina

35213, seconda colonna, dalla sedicesima alla ventesima riga (interrogazione Cangemi n. 4-33112) deve leggersi: « discrezionali, in cui ogni seria valutazione su capacità e risultati sembra essere del tutto assente; ad esempio il direttore generale nonché direttore amministrativo e direttore dal Servizio Ragioneria (con pericolosa commistione di funzioni) è stato “chiamato” per mansioni esecutive e quindi promosso sul campo. Lo », e non: « discrezionali, in cui ogni valutazione su capacità e risultati appare mansioni esecutive a tempo determinato e quindi, senza mai passare da pubblica selezione concorsuale è stato promosso sul campo. Lo », come stampato.

Nell'interrogazione 4-33112 al quart'ultimo capoverso, dal quarto rigo dopo la virgola fino al punto, va sostituito con il seguente: « in cui ogni seria valutazione su capacità e risultati sembra essere del tutto assente; ad esempio il direttore generale nonché direttore amministrativo e direttore dal Servizio Ragioneria (con pericolosa commistione di funzioni) è stato “chiamato” per mansioni esecutive e quindi promosso sul campo ».